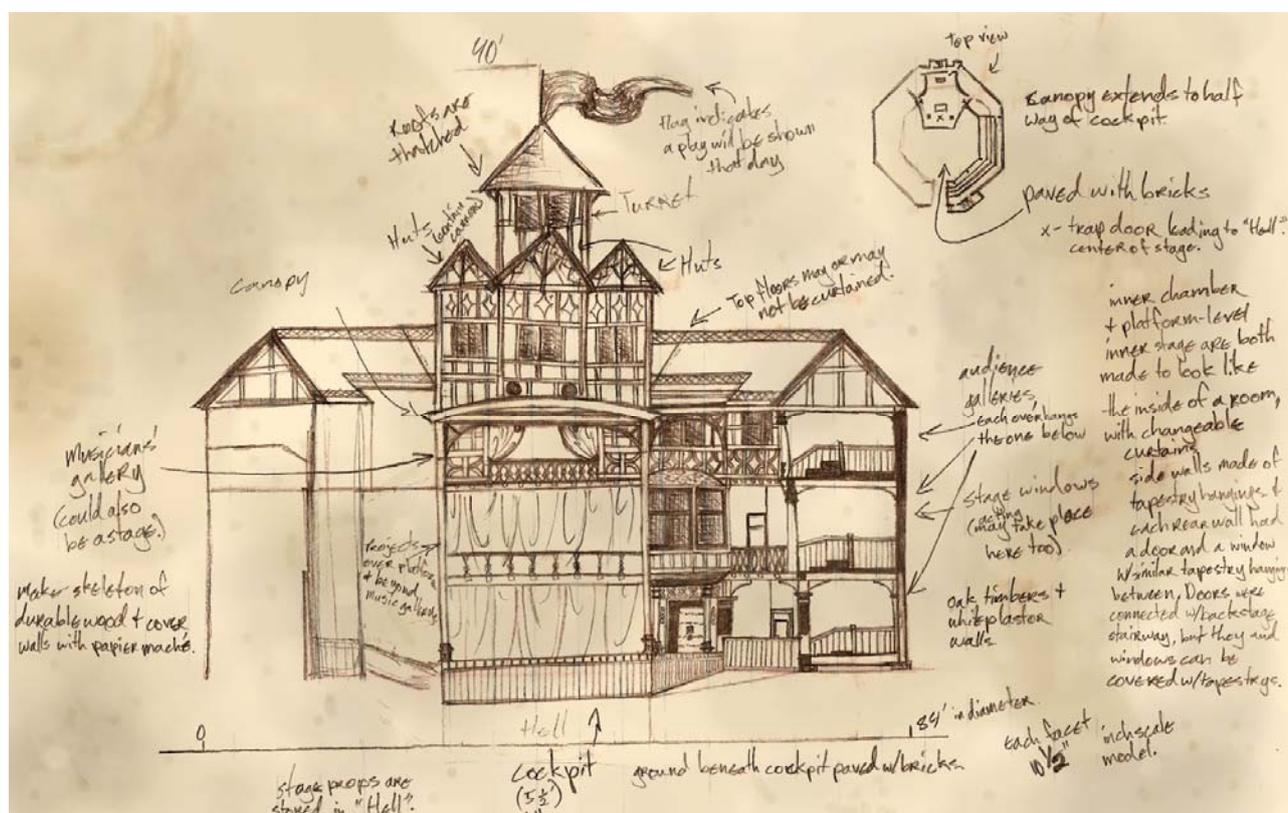


E' di SCENA la SCENOGRAFIA

Scuola-Laboratorio di Arti Scenografiche

Progetto a cura di Antonio Panzuto,
in collaborazione con gli insegnanti del corso di Scenografia
del Liceo Artistico Selvatico e con la partecipazione della Scuola di Moda



La Scuola di Scenografia della stagione 2017/2018 ha portato a termine un intenso programma, che attraverso vari ed elaborati percorsi, si è concluso con un evento teatrale che ha reso pubblico il grande lavoro progettuale della Scuola.

E' stato messo in scena **Nessuno ci Crede**, spettacolo tra gli alberi, ispirato a **Il Barone Rampante** di Italo Calvino, classico della letteratura italiana del '900, che racconta le tempeste dell'adolescenza e ne descrive ombre e difficoltà.

Per le classi terze e quarte abbiamo affrontato l'opera **LA TEMPESTA** di W.Shakespeare un lavoro complesso e importante che ha offerto agli studenti molteplici versioni e interpretazioni progettuali.

Le classi quinte invece hanno esaminato non solo il progetto Tempesta, ma in preparazione degli esami di maturità, sono state indirizzate su specifici temi di programma: dal Processo di F.Kafka al Malato Immaginario di Moliere, procedendo allo sviluppo progettuale seguendo soprattutto le indicazioni e le metodologie indicate dai temi ministeriali.



FINALITA'

Gli obiettivi che ci proponiamo per il prossimo Anno Scolastico 2018/2019 avranno una più chiara diversificazione tra classi, studiando i progetti specifici e proponendoli anche in orari differenziati.

Per le **classi terze** che affrontano per la prima volta le tematiche generali della Scenografia, si propone un testo complesso e vitale, **ROMEO E GIULIETTA** di **William Shakespeare**, opera tragica e lirica del grande drammaturgo che traduce e contiene per i ragazzi tutti gli elementi importanti sia della drammaturgia che della messa in scena.

Con le **classi quinte** devieremo da questo soggetto (che li vedrà partecipi in una fase solo di presentazione) e affronteremo argomenti più attinenti ai possibili temi dell'esame di stato: in particolare affronteremo **LA TRAGEDIA GRECA**, con due immensi lavori **MEDEA** di Euripide **EDIPO RE** di Sofocle, opere che riassumono tutte le caratteristiche tragiche degli autori e ricorrendo a grandi varietà di personaggi e vicende, permettono un approfondito studio su temi e forme estetiche.

Verranno studiati e approfonditi, come negli anni trascorsi, alcuni argomenti tradizionali, quali lo studio del bozzetto e del progetto scenografico, legando il lavoro all'analisi del testo ed alla sua scansione drammatica in scene o in atti o movimenti. A partire da segni, disegni, appunti, schizzi di lavoro, si affrontano strade più complesse legate alla prospettiva, alla composizione, alla luce, all'illuministica, alla scenotecnica, ed alla progettazione.

Si utilizzeranno oltre al disegno a mano libera, elemento determinate e imprescindibile, attrezzature tecniche e digitali per predisporre piccole messe in scena direttamente in un teatro di posa appositamente progettato e costruito, capaci di ricreare in scala ridotta, con il supporto di luci e proiezioni, quella che sarà poi la scena teatrale effettiva e comprenderne i segreti e le possibilità.

In particolare con i docenti di Geometria descrittiva si approfondirà la messa in scala di progetti e lo studio della composizione architettonica, tecniche fondamentali per la progettazione.

Si pensa ora a strutturare il Corso di Scenografia come una vera e propria scuola, affrontando e preparando con i ragazzi, progetti complessi e dai diversi risvolti artistici, sviluppando il progetto in un arco triennale.

Per le **classi quarte**, avvieremo un progetto nuovo e composito, alla figura di **LEONARDO DA VINCI**, che ci porterà ad una mostra-evento in collaborazione con varie associazioni cittadine.

La forza, la suggestione e la meraviglia dell'arte di Leonardo servirà da motore propulsivo per un'importante installazione creata e progettata dai ragazzi che verrà presentata alla fine dell'Anno Scolastico in uno spazio pubblico.

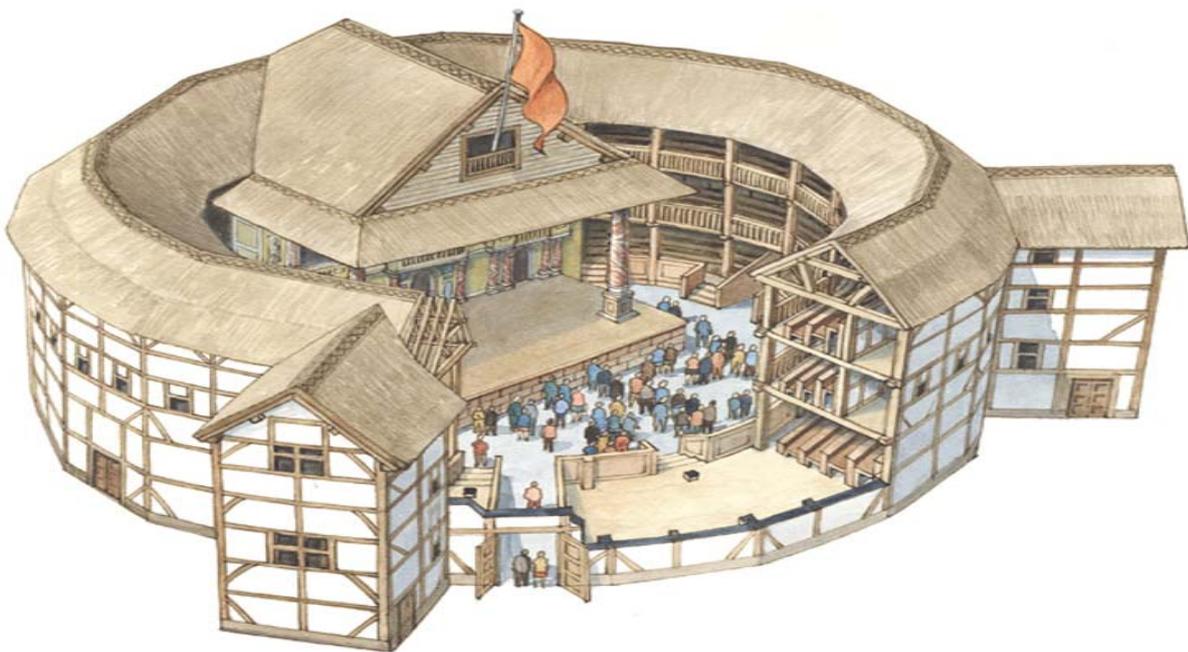
METODOLOGIA e STRUTTURA

La metodologia di lavoro sarà in grado di aiutare i ragazzi della Scuola di Scenografia prima di tutto ad un'analisi approfondita dei temi proposti per poi avviarli allo studio ideativo e alla sintesi progettuale.

Verranno affrontati i seguenti argomenti:

- . analisi di un testo o di un racconto da sviluppare scenicamente.
- . disegni e appunti preliminari.
- . il disegno e il bozzetto di scena.
- . studio della story board.
- . studio della luce e dell'illuminotecnica teatrale.
- . presentazione e discussione di un proprio progetto e metodologia di comunicazione.
- . studio delle poetiche di artisti contemporanei legati al teatro e possibili legami con la drammaturgia.
- . sviluppo del lavoro con i programmi digitali, per il controllo e la trasformazione delle immagini.

Riserveremo una pagina ad un nuovo tema: lo studio dell'edificio teatrale, il luogo che identifica la pratica teatrale, partendo dalle origini del Teatro Greco, fino al Teatro Shakespeariano.



Nel teatro il concetto di spazio ha almeno due significati: il primo è lo spazio fisico, il luogo della rappresentazione, il secondo è lo spazio dell'immaginazione.

Lo spazio rappresentato, inesistente fino a un momento prima dell'inizio della rappresentazione, è il luogo mentale che viene evocato, grazie all'immaginazione dello spettatore e alla maestria dell'artista che ne crea i confini.

Poi ci dedicheremo allo studio anche di forme drammaturgiche non necessariamente rivolte allo spazio teatrale Ottocentesco. Solo in epoche recenti, nel tempo e nella cultura occidentale moderna, la scena viene incorniciata nell'arco scenico che, nel teatro all'italiana, divide nettamente il luogo dell'azione scenica da quello della fruizione. Nella storia del teatro invece, rifacendosi agli esempi degli antichi greci,

l'azione si è spostata anche in altri luoghi, piazze, spazi aperti e naturali, con un rapporto attore /spettatore, assai più diretto e coinvolgente.

E' anche a questa forma di rappresentazione, che si avvicina più alle performance e alle installazioni d'arte contemporanea e che non predilige per necessità lo spazio classico dell'edificio teatrale, che vorremmo guidare il pensiero dei ragazzi, spinti a volgere lo sguardo della loro progettazione verso queste "nuove e antiche" pratiche drammatiche e di pensiero plastico visivo.

ROMEO E GIULIETTA

Di W. Shakespeare



Questa tragedia (1594) ha per oggetto l'amore e la sua tragicità: un amore, puro, rarefatto e senza condizioni e come sempre accade per i capolavori vive sì nello spazio simbolico della propria epoca ma fa del proprio spazio simbolico un universo a sè stante. Così quest'opera reca il marchio del genio shakespeariano e del suo idealismo romantico.

Gli inestinguibili odi familiari, lo sferragliare delle spade, i sussurri amorosi dei giovanetti in amore in freschi giardini italiani, l'enfasi e il lirismo sentimentale senza paragoni del loro fraseggio amoroso, il ballo intrecciato del caso e della malasorte, il sinistro operare dei veleni, le morti incrociate degli amanti resteranno nella memoria dei ragazzi adolescenti che affrontano parole per tradurle in immagini e spazi estetici.

In questo lavoro troverà spazio non solo la visione del testo e le varie versioni offerte dai grandi registi di teatro, ma anche la versione cinematografica che ha prodotto capolavori importanti : tra i quali soprattutto ci concentreremo sul lavoro geniale Romeo+Juliet, del regista Baz Luhrmann, film candidato al premio oscar 1996, come miglior scenografia di Catherine Martin e Brigitte Broch : perfettamente legato allo scandire poetico di Shakespeare il film cambia contesto ed è ambientato in epoca moderna : Verona diventa un sobborgo di Los Angeles, le famiglie rivali dei Montecchi e Capuleti sono rappresentate come potenti imperi d'affari in guerra tra loro, e le spade sono sostituite dalle armi da fuoco.

La visione di film e immagini relative a varie produzioni cinematografiche ed il lavoro di confronto tra le varie estetiche di registi internazionali, stimolerà i ragazzi a produrre progetti personali legati alle singole interpretazioni. Il tema che verrà approfondito anche in relazione con altre arti, e si tenderà ad elaborare progetti in scala riproposti in forma di modellino scenografico, che verranno fotografati e studiati anche dal punto di vista delle luci e dell'illuminazione teatrale.

Si svilupperanno i progetti seguendo la struttura in atti della drammaturgia, adeguando il proprio lavoro a quello registico, confrontando i propri studi con le varie figure che partecipano al progetto di uno spettacolo. Importantissimo diventa, con questo processo di apprendimento, il lavoro in gruppo, comparandosi con la scuola di moda e altre discipline e indirizzi del Liceo Artistico, per offrire una visione allargata della messa in scena e un più possibile riscontro con la produzione teatrale professionale, che valorizza sempre il lavoro di équipe.

LA TRAGEDIA GRECA

Euri pi de MEDEA

Sofocle EDIPO RE



La Tragedia greca, nata per gli abitanti della Atene classica, in fondo fu l'estensione di antichi riti in onore di **Dioniso**, dio dell'estasi, del vino, dell'ebbrezza e della liberazione dei sensi. Il motivo della sua evoluzione artistica è strettamente connesso con l'**epica**, ossia il **mito**, ma dal punto di vista della comunicazione la tragedia sviluppa mezzi del tutto nuovi: il mito si confonde con si fonde con l'azione, cioè con la rappresentazione diretta in cui il pubblico vede con i propri occhi i personaggi che compaiono come entità distinte che agiscono autonomamente sulla **scena**, provvisti ciascuno di una propria dimensione psicologica.

La struttura degli spazi naturali dove venivano rappresentate le tragedie, quali il fianco di una collina, determinava un ambiente scenografico ricco di suggestione permettendo lo sviluppo e l'articolazione delle azioni teatrali, delle azioni del coro e degli attori.

Il tema è non solo ricco di possibili spunti creativi e di possibili soluzioni artistiche di sviluppo scenografico, ma segue i possibili spunti proposti dai temi ministeriali.

Affronteremo in particolare i due testi **MEDEA** di Euripide ed **EDIPO RE** di Sofocle.

Lo spirito tragico della figura di Medea, del rapporto con la figura di Creonte, re di Corinto e delle vicende angosciose di madre che uccide i propri figli, sarà affrontato confrontandosi con le messe in scena dei vari registi contemporanei. Lo stesso processo avverrà per l'Edipo Re, tragedia che narra come Edipo, re carismatico e amato

dal suo popolo, nel breve volgere di un solo giorno venga a conoscere l'orrenda verità sul suo passato: senza saperlo ha infatti ucciso il proprio padre per poi generare figli con la propria madre. I temi in fondo difficili giustificano un lavoro di confronto e di contrappunto con l'esistenza dell'uomo contemporaneo e costringono i ragazzi a spunti forti e importanti sulla propria esistenza. Sarà di grande aiuto lo studio della versione cinematografica diretta da Pier Paolo Pasolini che nei suoi due film Medea del 1969 ed Edipo Re del 1967, su queste opere ha lasciato un profondo stile estetico a cui fare riferimento. Per Medea confronteremo le scenografie dall'impatto magico di Dante Ferretti con i costumi eleganti di Piero Tosi, e per quanto riguarda il lavoro su Edipo re studieremo le scene di Luigi Scaccianoce ed i costumi epici e perfetti di Danilo Donati.

LEONARDO

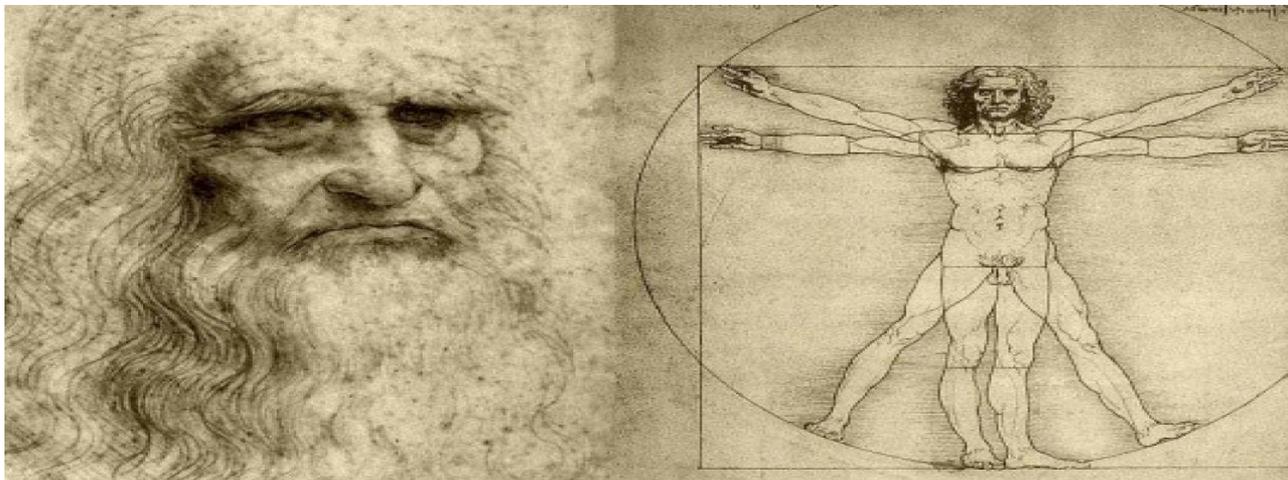
Progetto di installazione



Il genio dell'arte di Leonardo ha spesso messo in ombra la vita tormentata di un uomo che ha affrontato tutti i possibili saperi umani: pittore, scultore, architetto, scienziato, ingegnere e scrittore ha offerto all'umanità un mondo immenso da scoprire e interpretare, a volte impossibile da catturare ma sicuramente fondamentale da proporre come studio per i ragazzi che frequentano un Liceo Artistico. Leonardo da Vinci viene assunto come stimolo di relazione tra le forme artistiche affrontate dal genio rinascimentale e l'istinto che caratterizza l'età dei giovani studenti. Vorremmo solo utilizzare l'energia giovanile e porla come motore per questo importante progetto che unisce pittura, scultura, teatro di immagine con la scenografia e l'allestimento di luoghi e spazi non convenzionali. Uno spazio urbano, un palazzo, una insieme di stanze da rivedere e riprogettare, che vogliono non solo rendere omaggio al genio ma soprattutto verificare il linguaggio di cui sono capaci i giovani studenti: affronteranno temi oscuri leonardeschi, si confronteranno con l'esperienza del disegno e dell'affresco, collauderanno le loro macchine impossibili, proveranno il proprio immaginario fantastico e le sue difficili connessioni, si dedicheranno alla scrittura e leggeranno i manoscritti di un genio, verificheranno perché no le proprie conoscenze di botanica, zoologia, di architettura. Le opere di Leonardo di cui rimane l'emblema del titolo del progetto, verranno riproposte, studiate,

ricostruite dagli studenti del 4° anno in una mostra evento itinerante, costruita con suoni, video, performance e letture attoriali: ci prendiamo questo rischio che consideriamo utile e fondamentale motore di pratica d'arte.

ORGANIZZAZIONE



La prima parte del workshop sarà sviluppata direttamente nelle aule scolastiche a disposizione, mentre una seconda parte potrà essere effettuata sia a scuola che nel mio studio.

In una **prima fase** tra i mesi di ottobre, novembre e dicembre si propongono **8 incontri** con tutti i ragazzi, (anche le classi quinte) in cui si impostano le metodologie, si affrontano i contenuti generali e si mette a fuoco il tema specifico dei vari workshop, attraverso visione di film, immagini e disegni.

In una **seconda fase** con complessive **15 lezioni**, divise in tre gruppi di 5, si lavorerà con lezioni specifiche per ogni classe, , affrontando il lavoro più prettamente progettuale e realizzativo seguendo gli orari degli insegnanti che partecipano al progetto.

Per la fase finale del progetto LEONARDO, studieremo in una prossima fase l'eventuale necessità di incontri specifici per la rappresentazione finale dell'evento e per le repliche da sviluppare in collaborazione con il Laboratorio di Drammaturgia e recitazione della Scuola.

E' possibile e forse necessario effettuare delle uscite per studio e indagini sulla città e in quel caso saranno messe a punto di volta in volta.

Le lezioni avranno una durata di 3 ore nell'arco delle mattine o dei pomeriggi a disposizione, in un orario da definire e nell'arco di tempo che va da ottobre 2018 a giugno 2019.

In tutto si ipotizzano **23 incontri** con le classi, per complessive **70 ore** di lavoro.

Antonio Panzuto

Via Ancona 9

35142PADOVA

Tel. 049773111

info@antoniopanzuto.it

www.antoniopanzuto.it